

Roma, 20 maggio 2026

Oggetto: Comunicazione su Transizione 5.0 e Nuovo Credito d'imposta 4.0

Gentilissime e carissimi,

come a tutti noto, negli ultimi mesi il quadro normativo relativo al **credito d'imposta** per gli investimenti in beni strumentali di cui al **Piano Transizione 5.0** (art. 38 del D.L. n. 19 del 2 marzo 2024) ha subito numerosi interventi di modifica che ne hanno reso particolarmente complessa l'applicazione, generando forte incertezza per le imprese agricole interessate alla misura.

L'azione di CIA è stata costante e tempestiva nel rappresentare, nelle opportune sedi istituzionali, le criticità derivanti da una gestione frammentata e incerta, che non solo compromette il principio del legittimo affidamento ma determina anche rilevanti ripercussioni sulla programmazione degli investimenti delle imprese agricole.

A seguito della chiusura anticipata del Piano Transizione 5.0, annunciata dal MIMIT con D.M. del 6 novembre 2025, nel corso di un confronto tra Governo e rappresentanze, CIA ha evidenziato la necessità di garantire certezza alle imprese che avevano già programmato investimenti confidando nel riconoscimento dell'agevolazione prevista. In tale occasione, il Governo aveva assicurato che, per l'anno 2026, sarebbero state reperite le risorse necessarie ad assicurare la concessione del credito d'imposta a tutte le imprese "in coda" nell'ambito del regime Transizione 5.0.

Con Decreto-legge n. 38 del 27 marzo 2026 (D.L. Fiscale), e in particolare con l'articolo 8, il credito d'imposta Transizione 5.0 spettante alle imprese c.d. "esodate" (ossia quelle che avevano presentato le comunicazioni preventive ma non avevano ottenuto il riconoscimento del credito d'imposta) è stato rideterminato nella misura del 35% dell'ammontare del credito richiesto nelle citate comunicazioni con una dotazione finanziaria pari a 537 milioni di euro.

Anche in questa fase, nel corso di un tavolo di confronto convocato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per gli Affari europei PNRR e Politiche di coesione in data 1° aprile, CIA ha segnalato le criticità derivanti dalla riduzione del beneficio e la necessità di assicurare una copertura maggiormente adeguata rispetto agli investimenti già effettuati dalle imprese agricole.

Successivamente, l'art. 1 del D.L. n. 42 del 3 aprile 2026 (c.d. "Decreto Carburanti bis") è intervenuto sul citato art. 8 del D.L. n. 38/2026, aumentando la percentuale del credito d'imposta spettante dal 35% all'89,77% e incrementando le risorse stanziare a 1,3 miliardi di euro.

Tutta questa situazione ha comportato uno slittamento delle comunicazioni per il riconoscimento del credito; in considerazione di ciò il MIMIT, con avviso del 29 aprile scorso, ha reso noto che le imprese che hanno presentato la comunicazione di completamento degli investimenti di cui al citato art. 38 e hanno ricevuto dal GSE l'attestazione di conformità tecnica avranno la conferma del credito d'imposta spettante.

Fino a tale momento le imprese non avranno la disponibilità del credito e, dunque, non potranno utilizzarlo con il rischio di non poterlo compensare integralmente entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2026 che, dal tenore della norma, sembrerebbe avere carattere perentorio.

Su questo aspetto CIA sta valutando le iniziative da intraprendere nei confronti del Governo e dei Ministeri competenti affinché vengano individuate soluzioni che consentano una più effettiva fruibilità del credito da parte delle imprese agricole, anche alla luce delle specificità del settore.

Accanto a questo tema, resta aperta anche la partita relativa al **nuovo credito d'imposta 4.0** destinato alle imprese della produzione primaria agricola, della pesca e dell'acquacoltura, introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, in continuità con il precedente regime Transizione 4.0 (nella versione disciplinata, da ultimo, dall'articolo 1, comma 446 della Legge n. 207 del 2024). Come sapete, la misura riguarda gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 28 settembre 2028 e prevede un'agevolazione pari al 40% del costo degli investimenti, fino a 1 milione di euro, entro un limite annuo di spesa pari a 2,1 milioni di euro.

Anche su questo fronte CIA sta monitorando l'iter di emanazione del decreto attuativo del MASAF di concerto con il MIMIT e con il MEF. Ad oggi, il decreto risulta ancora all'esame del MEF e si auspica che possa essere emanato in tempi brevi. Allo stesso tempo, è stata rappresentata la necessità di incrementare la dotazione finanziaria della misura che è particolarmente limitata e non coerente con quella prevista negli anni precedenti, anche alla luce dell'ampia platea di imprese agricole potenzialmente interessate alla misura.
